

TORRELLAS

Originari di Santander, nella Cantabria spagnola, i Torrellas furono presenti in Sardegna dal XIV secolo. Rappresentanti del ceto militare, si diedero poi alla mercatura e alla finanza, accumulando una notevole ricchezza. La loro famiglia occupò un posto di grande rilievo nella società castellana di quel tempo, associando il proprio nome e la propria fortuna a quella delle principali famiglie isolane.

Di un **Arnaldo Torrellas** vissuto al tempo di Pietro il Cerimonioso, dà notizie O.Schena¹: collaborò con Tomaso Canyelles e Bernardo Dez Coll alla stesura della "Cronica reyal" che Pietro IV fece scrivere come propria autobiografia.

Gaspere Torrellas, originario di Valenza, fu vescovo di Santa Giusta. Letterato e matematico, fu anche illustre medico, archiatra pontificio presso il papa Alessandro VI che l'8 gennaio 1494 lo nominò vescovo della Diocesi di Santa Giusta. Fu l'ultimo vescovo di quella Diocesi che venne abolita nel 1503 e poi unita all'archidiocesi di Arborea. Nel 1500 diede alla stampe un'opera di medicina così rubricata "Tractatus de dolore in pudendagra evenire solito, tractatus de aliquibus ulceribus in pudendagra evenire solitis" (Roma, Johan Besicken e Martino da Amsterdam, 31 ottobre 1500).

Pietro Torrellas giunse in Sardegna nel 1509 a capo di un contingente catalano che unì all'armata siciliana guidata da Martino il Giovane. Mentre il coordinamento delle mansioni civili nell'isola restava affidato al Viceré, Francesco Zatrillas, Pietro Torrellas con il titolo di "Senescall de tot la ost" assunse il ruolo di Luogotenente e Capitano Generale. Continuò la guerra contro gli oristanesi che concluse il 29 marzo 1410 e firmò per il re d'Aragona un trattato di pace con Leonardo Cubello. Alla fine del 1410 Pietro Torrellas si trasferì ad Oristano ove avviò le trattative con il visconte di Narbona, ma morì ad Alghero il 6 gennaio 1511 per un attacco di "febre pestilencial" (malaria).

Galcerando Torrellas, forse figlio di Pietro, "honorabilis burgensis"², abitante nel Castello di Cagliari, fu uomo d'affari di notevoli capacità e molteplici interessi. Assieme ai suoi fratelli Giovanni e Guglielmo Torrellas sviluppò un'intensa attività commerciale acquistando le ville di Mogoro, San Sperate, Soleminis e Villaspeciosa, che rivendette immediatamente con lauti guadagni. Il suo nome, registrato come Torrello, compare spesso negli atti notarili tra il 1441 e il 1463³. Nel 1441 era Intendente delle saline regie⁴,

Ci sembra interessante riportare il regesto di un atto notarile datato Cagliari 9 giugno 1442. Galcerando Torrello, Francesco Gener, tessitore di panni di lino, sua moglie Costanza, Giorgio Mercader, barbitonsore, e sua moglie Francina, non avendo i danari per restaurare la bottega del Mercader, sita nella ruga mercatorum del Castello di Cagliari, ricorrono al "modum censualis" vendendo al discretus notaio Giacomo Cossa, abitante a Cagliari, un censo di 100 libbre di monete alfonsine al reddito annuo perpetuo di 10 libbre di monete alfonsine. Galcerando Torrella promette, come garanzia, di rimanere come "hostagium" dentro le mura del monastero dei frati minori, sotto pena di 10 libbre per ogni giorno di assenza. Il 5 ottobre 1442 Galcerando Torrellas prestò l'omaggio "ora et manibus" al portario regio Giovanni Congo.⁵ Si trattava di un prestito censuario di 100 libbre, occorrenti per il restauro della bottega del Mercader che i richiedenti ottennero dal notaio Cossa, obbligandosi a pagare in perpetuo un interesse del 10%. Galcerando Torrella faceva da garante. Che cosa ci guadagnava?

Furono forse figli di Galcerando Torrellas

Pietro Giovanni Torrellas di cui abbiamo notizia nel 1463 in attività simili a quelle paterne.

Giovanni Torrellas, arciprete della diocesi di Dolia, anch'esso attivo nel 1463.

Figlio di Giovanni Pietro Torrellas fu forse

¹ O.Schena, Pietro IV d'Aragona, cit., pag. 38.

² Secondo alcuni Galcerando Torrello era originario di Mallorca.

³ Cfr. M.A.Ferralis, 1966., G.G.Barranu, 1959., e S.Pisano, 1956

⁴ M.A.Ferralis, 1966, atto 10, pag. 102

⁵ M.A.Ferralis, 1966, atto 45, pag. 206.

Francesco Torrellas, che esercitò la guerra di corsa con una nave di sua proprietà. Riportò alcune vittorie combattendo contro i pirati barbareschi. Il 7 ottobre 1484 il re Ferdinando II, come compenso per i servizi prestati alla Corona, lo esentò dal versare al Fisco il quinto del bottino catturato⁶.

Una genealogia continuativa dei Torrellas è possibile a cominciare da Ausia Torrellas, medico di successo, attivo verso la fine del XV secolo. Non è stato finora possibile documentare la discendenza di Ausia Torrellas dai Torrellas che lo precedettero, tanto che qualcuno ritiene si tratti di Torrellas, sempre provenienti dalla Spagna, ma da famiglia diversa. I dati da noi raccolti nei Libri di Castello iniziano il 1° maggio 1572. Seguendo l'esempio di altri genealogisti, cominceremo la descrizione genealogica dei Torrellas partendo dal medico Ausia Torrellas.

PRIMA GENERAZIONE

Ausia Torrellas, medico di molto successo, l'11 gennaio 1491 acquistò da Eleonora Castañans, moglie di Michele Sayol il feudo di Capoterra, completamente spopolato, per 2200 lire di moneta cagliaritano. Acquistò anche, probabilmente dai Roig, la villa di San Rocco. Fu 1° barone di Capoterra e San Rocco di questa nuova linea genealogica. Al Parlamento Dusay, nel 1495, venne convocato il figlio Nicolò, il che dimostra che Ausia Torrellas morì tra il 1491 e il 1494.

SECONDA GENERAZIONE

Appartennero alla seconda generazione i figli di Ausia Torrellas

Nicola Torrellas, figlio ed erede di Ausia, fu 2° barone di Capoterra e San Rocco. Fu fatto cavaliere di Santjago. Il 17 febbraio 1497 fu convocato al Parlamento Dusay. Nel 1534 fu sindaco della città di Cagliari presso Carlo V, a Toledo. Morì nel 1547.

Onofrio Torrellas, titolo di cavaliere. Il 17 febbraio 1497 fu convocato come miles al Parlamento Dusay. Dal 1500 vi partecipò come sindaco di Oristano. Fu Vicario Reale a Cagliari nel 1507. Come Luogotenente del Governatore del Capo di Cagliari e di Gallura al Parlamento Dusay, interrotto per il trasferimento a Napoli del Dusay, il 2 febbraio 1508 ne prorogò i lavori prima al 2 maggio e poi al 9 settembre in attesa dell'arrivo di Fernando Giron de Rebolledo, nominato Viceré di Sardegna.

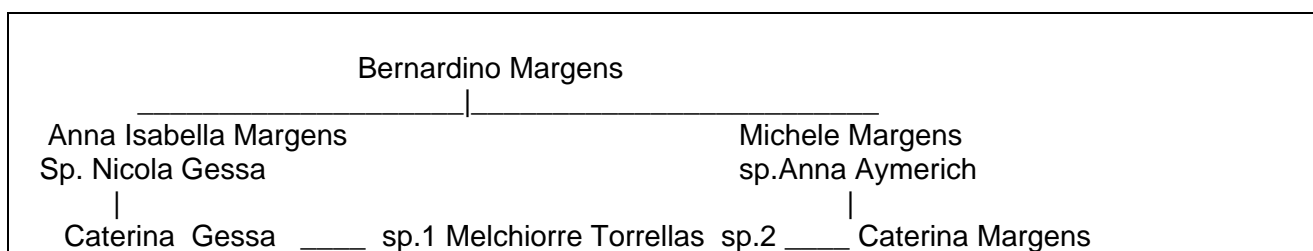
Francesco Torrellas, religioso, canonico del duomo di Cagliari e decano capitolare. Partecipò al Parlamento Dusay prima come procuratore e sindaco del vescovo di Santa Giusta, poi come procuratore e sindaco del Capitolo di Cagliari.

TERZA GENERAZIONE

Appartennero alla terza generazione i figli di Nicolò Torrellas

Angela Torrellas che sposò Bernardino Gessa, figlio di Nicolò Gessa e di Anna Margens. Angela Gessa y Torrellas morì a Iglesias, in casa del cognato Gerolamo Gessa: il 19 ottobre 1538 fece testamento nominando esecutori testamentari il marito e il padre Cavaliere di Santjago.

Melchiorre Torrellas, alla morte del padre divenne 3° barone di Capoterra e San Rocco. Fu Consigliere Civico in Capo a Cagliari nel 1551. Sposò in prime nozze Marchesa (Caterina) Gessa, figlia di Nicolò Gessa e di Anna Margens e, in seconde nozze, Caterina Margens, figlia di Michele Margens, barone di Senis e di Anna Aymerich. Poiché le due moglie di Melchiorre Torrellas erano cugine, alle nozze fu notata l'esistenza di un 2° grado di affinità



Le nozze legarono Melchiorre Torrellas agli Aymerich, una delle famiglie più potenti nella metà del XVI secolo. Melchiorre Torrella e il fratello Filippo furono coinvolti nell'aspra lotta che opponeva la

⁶ A.A.R., vol. BC 8, fg.136

consorteria degli Aymerich, Margens e Fagondo agli Arquer, e poiché Bartolomeo Sellers, consigliere civico, durante una seduta del Consiglio, osò denunciarne i maneggi, i Torrellas lo fecero bastonare solennemente in pubblico, mentre, rivestito delle insegne consiliari, si avviava in duomo. Per calmare le acque, il Viceré fece arrestare sia Melchiorre Torrellas che Bartolomeo Sellers e li fece rinchiudere nella Torre, il che non bastò ad evitare l'assassinio di un altro Sellers da parte di Pietro Aymerich. Quei fatti intorbidirono l'atmosfera nel 1552 e crearono forti tensioni

. Nel 1553 Melchiorre Torrellas fu convocato al Parlamento de Heredia come barone di Capoterra. Morì nel 1557.

Filippo Torrellas, fratello di Melchiorre, passata la bufera, nel 1554 fu Consigliere Civico in 3^a a Cagliari.

QUARTA GENERAZIONE

Alla quarta generazione appartennero i figli di Melchiorre Torrellas

Francesco Torrella y Gessa, 4° barone di Capoterra e Sarroch. Nel 1558 fu convocato al Parlamento Madrigal e nel 1572 al Parlamento Coloma. Nel 1571 fu Consigliere Civico in 2^a a Cagliari. Sposò Maddalena Blancafort, figlia di Giacomo Blancafort e di Leonora Gessa. Gli sposi erano in 2° grado di consanguineità avendo in comune il nonno Nicolò Gessa. Francesco Torrellas morì nel 1580, come si evince dal fatto che il 29 ottobre 1580 Maddalena Torrellas ricevette, per conto del figlio Melchiorre, di cui era curatrice, l'investitura del feudo di Capoterra, Sarroch e La Maddalena. Maddalena Torrellas y Blancafort morì il 24 ottobre 1588. I suoi figli appartennero alla quinta generazione.

Maria Torrellas (y Gessa?) sposò circa il 1570 Giovanni Dexart, naturale di Navarra⁷.

Gerolamo Torrellas (y Gessa?) nel marzo del 1575 si trovava in Spagna, a San Lorenzo d'Escorial come sindaco della città di Cagliari. Filippo II, sentite le richieste di Gerolamo Torrellas, ordinò a don Giovanni Coloma, Viceré di Sardegna, di rispettare i privilegi della città di Cagliari in materia di granaglie, e di non ricorrere alla fustigazione, pena che poteva essere comminata solamente dalla Reale Udienza. Gerolamo Torrellas fu sindaco della città di Cagliari al Parlamento de Bayona (1592-94) ove fu eletto tra i "tractadores". Al termine, su proposta del Viceré, ottenne una rendita vitalizia di 100 ducati "por qu es pobre cavaller". Gerolamo Torrellas sposò Anna Lleonel. Morì il 29 settembre 1600 e sua moglie Anna il 16 settembre 1622. I loro figli appartennero alla quinta generazione.

Paolo Torrellas (y Margens?) il 10 luglio 1594 prese la benedizione nuziale nella chiesa del Carmine assieme alla moglie Giuseppina Clement, figlia di Michele Clement, 2° Signore di Posada. Fece l'ufficio monsignor Pietro Clement, vescovo di Ales.

Martina Torrella (y Gessa?) sposò Giovanni Silvestre. Le nozze avvennero circa il 1580.

QUINTA GENERAZIONE

Appartennero alla quinta generazione i figli di Francesco Torrellas e Maddalena Blancafort

Marchesa Torrellas y Blancafort, sposò Pietro Portugues, 3° barone di Posada, figlio di Cristoforo Portugues e di Isabella Baccallar.

Caterina Torrellas y Blancafort sposò Giuseppe Basqui. Il 3 febbraio 1585 presero in duomo la benedizione nuziale impartita dal canonico Bartolomeo Aymerich.

Melchiorre Torrellas y Blancafort alla morte del padre divenne 5° barone di Capoterra e Sarroch. L'investitura avvenne il 18 ottobre 1580 ma, essendo Melchiorre ancora minore, fu riconosciuta la madre, Maddalena Torrellas y Blancafort, curatrice. Il 3 giugno 1599 Melchiorre Torrellas, secondo di questo nome, ottenne in proprio la nuova investitura. Il 5 febbraio 1589 sposò in duomo Speranza Cascali, che si ritiene figlia di Michele Cascali e di Antonia Orrù. Le nozze furono celebrate dal canonico Michele Lopez. Melchiorre Torrella nel 1595 fu Consigliere Civico in 2^a a Cagliari e nel 1605 Consigliere in Capo sempre a Cagliari. Come barone di Capoterra partecipò al Parlamento de Aytona (1592-94) al Parlamento de Elda, (1603), e al Parlamento de Gandia (1614). Il 6 dicembre 1605, con privilegio reale, Filippo III concedette a don Melchiorre Torrellas 100 ducati annui da versargli in rate ogni quadrimestre, a cominciare dal mese di Agosto. Melchiorre Torrellas morì il 6 dicembre 1625, ebbe ufficio semplice dal domer Francesco Tolo che l'accompagnò sino alla porta di Castello, e fu sepolto in San Francesco. Sua moglie, donna

⁷ Si tratta del nonno del noto omonimo giurista

Speranza, morì il 30 novembre 1627, ebbe ufficio canonico dal canonico Diego Uda e fu sepolta in duomo. I loro figli appartennero alla sesta generazione.

Nicola Torrellas y Blancafort fu Consigliere Civico in 2^a a Cagliari nel 1598. Partecipò al Parlamento de Aytona nel 1592-94.

Gerolamo Torrellas y Blancafort fu convocato al Parlamento de Bayona il 14 marzo 1626. Sposò Dionisa Basqui, probabilmente figlia di Giuseppe Basqui e di Caterina Torrellas y Blancafort, sua zia.

Tomaso Torrella y Blancafort il 30 gennaio 1594 prese in duomo la benedizione nuziale assieme alla moglie donna Anna Aymerich, figlia di don Gerolamo Aymerich e di donna Gerolama Pasquala de Cardona. Partecipò al Parlamento de Aytona (1592-94). Tomaso Torrella morì di infarto il 19 agosto 1607 e la vedova, donna Anna, si risposò il 27 febbraio 1611 con Giovanni Bruguita, naturale di Iglesias. I loro figli appartennero alla sesta generazione.

SESTA GENERAZIONE

Appartennero alla sesta generazione

A) i figli di Melchiorre 2° Torrellas e Speranza Cascali

Giovanni Francesco Torrella y Cascali, battezzato il 28 luglio 1591 dal canonico Bartolomeo Aymerich e padrini monsignor Gaspare Novella, arcivescovo, e Paola Soler y Carus, moglie di Giovanni Pietro Soler, Reggente la Cancelleria del regno. Morì forse il 2 novembre 1597.

Caterina Barbara Torrella y Cascali, battezzata il 5 dicembre 1593 dal canonico Gregorio Guerau de Piña e padrini Gaspare Torrella e Marchesa Torrella, moglie del barone Pietro Portugues. Morì forse il 1° dicembre 1602, durante l'epidemia di vaiolo.

Maria Giuliana Torrella y Cascali, battezzata il 23 febbraio 1595 dai padrini Pietro Porotugues e Raffaella? Morì il 2 gennaio 1603, durante l'epidemia di vaiolo.

Francesco Giuseppe Ramon Torrella y Cascali battezzato il 20 marzo 1596 dai padrini canonico Gregorio Guerau de Piña e donna Teresa Baccallar, moglie di don Guido Dedoni. Nel 1625, alla morte del padre, divenne 6° barone di Capoterra e Sarroch. Partecipò come militare al Parlamento de Gandia (1614) e nel 1626, come barone di Capoterra, al Parlamento de Bayona. Come barone partecipò anche al Parlamento Pimentel (1631) e al Parlamento del duca di Avellano (1640). Il 12 febbraio 1612 sposò in duomo Maria Dessì, figlia di Francesco Dessì y Fortesa e di Marianna Nin y Fogondo che morì il 30 ottobre 1619. Il 28 ottobre 1620 Francesco Fortesa riprese moglie sposando Anna Fortesa, nubile, figlia di Antonio Fortesa e di Violante Soler. Le nozze furono celebrate in duomo dal canonico Gaspare Soler davanti ai testimoni Giacomo Dessì e Alonso de Castelvì, canonico del duomo. Anna Torrellas y Fortesa morì il 21 settembre 1622, ebbe ufficio canonico e fu sepolta in duomo. Francesco Torrella, non avendo avuto discendenza maschile dalla due precedenti moglie, si risposò per la terza volta il 9 marzo 1625 con Elena Carcassona, nubile, figlia del dottor Salvatore Carcassona e di Caterina Silvestre y Torrella. Le nozze furono celebrate dal canonico Giacomo Spiga con testimoni Pere Blancafort, quell'anno Consigliere Capo a Cagliari, e Michele Portugues, Signore di Posada. Gli sposi erano in 3° grado di consanguineità avendo in comune il bisnonno Melchiorre Torrella, 3° barone di Capoterra. Neanche da queste nozze don Francesco Torrella ebbe il tanto atteso figlio maschio. Morì il 24 maggio 1641 e fu sepolto in San Francesco. La vedova, donna Elena, il 18 ottobre 1642 si risposò con Antonio Soler. I figli di Francesco Torrella appartengono alla settima generazione. Non avendo discendenza maschile il titolo e la baronia di Capoterra fu assegnata al fratello Gerolamo Torrella.

Elena Torrella y Cascali sposò Gaspare Blancafort, figlio di Gaspare Blancafort, Gli sposi erano zio e nipote, in 2° grado di consanguineità avendo in comune gli avi Giacomo Blancafort e Leonora Elena Gessa, nonni di Gaspare e bisnonni di Elena. Elena Blancafort y Torrella morì il 2 settembre 1632.

Alfonso Francesco Torrella y Cascali, battezzato il 30 febbraio 1597 dal canonico Giacomo Spiga e padrini Gerolamo Torrella e Stefania Guerau de Piña, moglie di Antioco Fortesa. Il 19 dicembre 1615 ricevette la tonsura da monsignor Francisco Desquivel. Non continuò nella carriera ecclesiastica come dimostra la sua convocazione il 31 gennaio 1614 al Braccio Militare del Parlamento de Gandia assieme al padre Melchiorre ed ai fratelli Francesco e Gerolamo e parimenti fu ammesso con i fratelli al Parlamento de Bayona (1626). Don Alfonso Torrella morì l'8 aprile 1628, ebbe ufficio semplice con accompagnamento fino alla porta di Castello, e fu sepolto in San Francesco.

Francesco Girolamo Torrella y Cascali (noto Gerolamo), battezzato il 26 settembre 1598 dai padrini canonico Antioco Casula e Maddalena Torrella. Partecipò al Parlamento de Gandia (1614) e al Parlamento de Bayona (1626) come militare. Nel 1641, alla morte del fratello ricevette l'investitura della baronia di Capoterra y Sarroch divenendo 7° Barone. Nel 1631 fu Veghiere reale a Cagliari e nel 1666 Consigliere Civico in Capo. Il 25 settembre 1618 sposò Maria Fillol, nubile, figlia di Gerolamo Fillol e di Giovanna Carcassona. Don Girone Torrella morì il 20 ottobre 1666 mentre era Consigliere Capo e perciò gli spettò l'ufficio funebre canonico. Fu sepolto in San Francesco. I suoi figli appartennero alla settima generazione.

Maddalena Torrella y Cascali il 29 novembre 1611 sposò in duomo Francesco Ravaneda y Cariga, figlio di Francesco Ravaneda, Maestro Razionale, e di Marchesa Cariga. Le nozze, celebrate dal canonico Giacomo Spiga, ebbero per testimoni Michele Portugues, barone di Posada, e Francesco Puddu.

B) I figli di Gerolamo Torrellas y Blancafort e di Dionisa Basqui

Martina Torrellas y Basqui, morta il 21 settembre 1596.

Nicola Torrellas y Basqui, nel 1614 partecipò al Parlamento de Gandia come militare. Nel 1616 fu Consigliere Civico in Capo a Cagliari. Sposò Maria Atzori⁸, forse figlia di Antioco Atzori e di Elena Montells. Nicola Torrella morì nel 1619 e la vedova Maria si risposò il 22 agosto 1621 con Filippo Silvestre, figlio di Giovanni Silvestre e di Martina Torrella. Maria Silvestre y Atzori morì il 9 aprile 1639. I figli avuti da Nicola Torrella appartennero alla settima generazione Torrella.

C) Figli di Tomaso Torrella y Blancafort e di Anna Aymerich

Monserata Martina Francesca Torrella y Aymerich, battezzata il 24 giugno 1596 dal canonico Gregorio Guerau de Piña e padrini don Francesco de Castelvì, visconte di Sanluri, e donna Caterina de Alagon, sua moglie.

Paola Diega Francesca Filippa Torrella y Aymerich, battezzata il 17 novembre 1597 dai padrini Gerolamo Torrella e Anna Leonel, sua moglie. Il 28 febbraio 1616 sposò in duomo Salvatore Casula, entrambi in prime nozze. Fecero da testimoni alle nozze il reverendo Giacomo Silva e Baldassare Pala.

Caterina Diega Francesca Torrella y Aymerich, battezzata il 13 marzo 1599 dai padrini reverendo Antioco Sabater, beneficiato del duomo, e Violante Comellas. Morì forse il 23 gennaio 1601.

Filippo Giacinto Diego Agostino Torrellas y Aymerich, battezzato il 28 agosto 1600 dal canonico Soler e padrini don Salvatore de Castelvì e sua sorella donna Maria Zatrillas, contessa di Cuglieri. Morì forse il 23 dicembre 1602 durante l'epidemia di colera.

Diego Melchiorre Potito Torrella y Aymerich, battezzato il 14 gennaio 1605 dai padrini canonico Gregorio Guerau de Piña e Anna Torrella y Llaunel. Morì forse l'11 novembre 1606.

Angela Diega Torrella y Aymerich, battezzata il 10 ottobre 1606 dai padrini canonico Salvatore Nin e Elena Nin y Margens.

SETTIMA GENERAZIONE

Appartennero alla settima generazione

A) I figli di Francesco Torrella 6° barone di Capoterra

Angela Agostina Torrella y Dessì, battezzata il 3 febbraio 1616 dal canonico Francesco Spiga e padrini Melchiorre Torrella, il nonno, e Angela Cascali, moglie di Francesco Jorgi. Morì forse il 13 agosto 1617 e fu sepolta in San Francesco.

Speranza Antioca Torrella y Dessì, battezzata il 5 maggio 1618 dal canonico Antoni Tola e padrini il dottor Sebastiano Carta, canonico del duomo e Vicario generale di monsignor Desquivel, e Violante Boj.

Giacinta Torrella y Fortesa, figlia di secondo letto, il 12 aprile 1638 sposò don Antioco Cani, figlio di Antioco Cani e di donna Maria Zapata, vedovo di Anna Maria Aymerich y Cani. Le nozze, celebrate dopo soli 17 giorni di vedovanza, furono officiate dal canonico Domenico Martì ed ebbero per testimoni il canonico Giovanni Fortesa, zio della sposa, e Antonio Fortesa, suo cugino.

B) I figli di Gerolamo Torrellas, 7° barone, e Maria Fillol

Francesca Caterina Torrellas y Fillol, nata nel 1619 e battezzata per necessità dalla levatrice Giovanna Filipi nella cappella (di casa Torrellas?). Il 28 settembre il domer Francesco Tolo ne registrò il battesimo ufficiale.

⁸ Le nozze avvennero circa il 1607 come fa supporre il battesimo della figlia Dionisa il 6 giugno 1608.

Maria Giuseppa Torrella y Fillol, battezzata il 4 gennaio 1631 dai padrini reverendo Antoni Pani, beneficiato del duomo, e Caterina Fillol, sorella di Maria Fillol.

Francesco Felice Torrella y Fillol, battezzato il 17 luglio 1632 dal reverendo Pietro Angioj, Rettore di Serri e maggiordomo dell'arcivescovo di Cagliari, con padrini Antonio Soler e Dorotea Serra. Morì il 22 novembre 1642 e fu sepolta in San Francesco.

Maria Bernarda Torrella y Fillol, battezzata il 28 agosto 1635 dal canonico Antioco Soler e padrini Liandro Sasso e donna Maria Fillol. Morì forse il 20 giugno 1636.

Bernarda Maria Torrella y Fillol, battezzata il 20 settembre 1637 dal canonico Matteo Cossu, beneficiato del duomo, e padrini Salvatore Marti e Elena Torrella y Carcassona. Il 24 ottobre 1638 fu cresimato da monsignor Ambrogio Machin. Il 20 gennaio 1658 sposò don Gavino Salazar, figlio di don Antioco Salazar e di donna Francesca Samba (?), naturali di Iglesias. Le nozze furono celebrate in casa dal canonico Giorgio Carcassona ed ebbero per testimoni Cosme Tola e Giovanni Battista Carniçer.

Fulgenzio Lucifero Torrella y Fillol battezzato il 5 marzo 1640 dai padrini il dottor Antioco Masons e donna Teresa Muntells, sua moglie. Il 29 aprile 1646 fu cresimato da monsignor Bernat de la Cabra. Sposò donna Paola Aymerich, figlia di don Ignazio Aymerich, conte di Villamar e di donna Anna Maria de Çervellon. Don Fulgenzio Torrella morì l'8 gennaio 1659. La vedova, donna Paola, si risposò circa il 1660 con Clemente Fortesa y Porcella, 5° barone di Serdiana. Fulgenzio Torrella ebbe una sola figlia che appartenne alla ottava generazione.

Geronimo Agostino Torrella y Fillol, battezzato il 20 agosto 1641 dal canonico Giovanni Barry e padrini Baldassare Ortolà e Grazia Blancafort, vedova di Salvatore Marti. Accettando un fedecommesso dello zio Giacomo Espiga y Torrellas, antepose al proprio il cognome Espiga. E' noto come Agostino Espiga Torrellas. Sposò Agostina Ponti, figlia di Sisinno Ponti, di Oristano, e di donna Anna Maria Zatrillas y Dedoni. Fu pretendente alla baronia di Capoterra come ultimo maschio discendente da Melchiorre 2°. Forse fu 9° barone. Agostino Espiga Torrellas morì il 25 ottobre 1689, ebbe ufficio canonico con accompagnamento fino alla porta di Castello e fu sepolto in San Francesco. I suoi figli appartennero alla ottava generazione.

Vincenza Torrella y Fillol, il 2 gennaio 1650 sposò in duomo don Ambrogio Santucho, figlio di don Angelo Santucho e di donna Vittoria Contena, della città di Alghero. Le nozze, celebrate in casa dal canonico Gerolamo Cao, Provvisore Generale, ebbero per testimoni il canonico Antioco Soler e Pietro Fortesa. Per una qualche ragione che ipotizziamo potesse essere legata all'accettazione di un fedecommesso, Ambrogio Santucho prepose al proprio il cognome Machin⁹ ed è in seguito registrato come Ambrogio Machin Santucho. Vincenza Machin Santucho y Torrella morì a Cagliari l'8 settembre 1675 e fu sepolta in San Francesco.

Giovanna Maria Torrella y Fillol, battezzata il 2 luglio 1645 dal canonico Giorgio Carcassona e padrini don Eusebio Carcassona e sua moglie donna Caterina Portugues. Il 28 febbraio 1671 sposò don Agostino Zapata, vedovo di donna Baldassara Bonfant e figlio di don Azore Zapata e di donna Francesca Tison. Donna Giovanna Maria Zapata y Torrella morì il 12 settembre 1683 e fu sepolta in San Francesco.

C) I figli di Nicola Torrellas y Basqui e di Maria Atzori

Dionisa (Leomira?) Francesca Torrella y Atzori, battezzata il 3 giugno 1608 dal canonico Giacomo Spiga e padrini Melchiorre 2° Torrella e Marchesa Torrella, moglie di Pietro Portugues. Morì forse il 1° gennaio 1628, ebbe ufficio canonico e fu sepolta in duomo nella cappella di sant'Anna.

Giovanni Filippo Torrella y Atzori, battezzato il 26 luglio 1611 dal canonico Salvatore Soler e dai padrini Nicola Montells e Anna Atzori. Morì, assieme al fratello gemello, di cui non abbiamo trovato la registrazione battesimale, il 2 e il 3 agosto 1611. Furono entrambi sepolti in San Domenico.

Giovanna Elena Caterina Torrella y Atzori, battezzata il 10 marzo 1613 dai padrini dottor Giovanni Carniçer, quell'anno Consigliere Civico in 2^a a Cagliari, e Simona Aragoni, moglie di Filippo Silvestre. Il 3 dicembre 1634 Elena Torrella sposò Francesco Nater, celibe, nato ad Alassio da Francesco Nater e Caterina Bonato. Le nozze, celebrate in duomo dal canonico Sisinno Martis, Commissario del Santo Ufficio, ebbero per testimoni il dottor Giovanni Dexart, Giudice della Reale Udienza, e Pietro Pin. Francesco Nater morì il 20 ottobre 1644 e fu sepolto in san Domenico. Il 20 novembre 1650 Elena Torrella, vedova Nater, si risposò con Giovanni Maria Nater, figlio di

⁹ La nonna di Ambrogio Santucho era Caterina Machin.

Bonifacio e Anastasia Nater. Testimoni alle nozze, celebrate in casa come si addiceva per i vedovi, furono Antoni Soler, di Castello, e Antoni Nursa, di Villanova. Il domer Francesco Tolo, nel registrare l'evento, non mancò di segnalare l'esistenza di affinità di 2° e 3° grado, riferendosi al fatto che i due Nater, mariti di Elena Torrella, erano zio e nipote¹⁰. Giovanni Maria Nater morì il 7 novembre 1653 e fu sepolto in san Domenico. Elena Nater y Torrella morì il 18 settembre 1656 e fu sepolta in duomo.

Pietro Ignazio Torrella y Atzori, battezzato il 31 marzo 1614 dai padrini, l'arciprete don Giovanni Atzori, Consigliere di Sua Maestà¹¹ e Elena Montells, moglie di Antioco Atzori e nonna materna. Il 6 novembre 1633 sposò Felipa Malonda, nubile di Valencia, figlia di Gaspare Malonda e Felipa Caoz, anch'essi di Valencia. Nel 1644 Ignazio Torrella vestì l'abito di cavaliere di Santjago, nel 1651 e nel 1663 fu Consigliere Civico in Capo a Cagliari e, sempre nel 1663, Veghiere reale. Rimasto vedovo, il 19 giugno 1663 sposò Lucifera Nin, figlia del barone Francesco Nin e di Geronima Sanjust. Le nozze furono celebrate dal canonico Giorgio Carcassona. Ignazio Torrella morì il 19 luglio 1667, ebbe ufficio canonico e fu sepolto in San Domenico. I suoi figli appartennero alla ottava generazione.

OTTAVA GENERAZIONE

All'ottava generazione appartennero

A) la figlia di Fulgenzio Torrellas e Paola Aymerich

Maria Fulgenzia Torrellas y Aymerich, battezzata l'8 febbraio 1659 dal canonico Fabiani e padrini il canonico Giorgio Carcassona e Eugenia Trota. Il 16 settembre 1675 sposò Giuseppe Otger, figlio di Gregorio Otger e di Eufemia de Castelvi. Testimoni alle nozze furono il reverendo dottor Francesco Esquiro, beneficiato del duomo e Nicola Puddu. Maria Fulgenzia Otger y Torrella fu una delle eredi pretendi alla baronia di Capoterra, dopo la morte del nonno Gerolamo Torrella. Morì il 4 novembre 1680, ebbe ufficio canonico con accompagnamento sino alla porta di Castello, e fu sepolta in San Francesco. Suo figlio appartenne alla nona generazione.

B) Le figlie di Agostino Espiga e Agostina Ponti

Maria Caterina Espiga Torrella y Ponti, battezzata il 12 luglio 1666 dal canonico Giorgio Carcassona e padrini don Sadorro Zatrillas e donna Clara Dedoni, moglie di don Giovanni Battista Zatrillas. L'8 ottobre 1684 sposò don Francesco Zapata, figlio di don Ignazio Zapata, barone di Las Plassas, e di donna Teresa Brondo. Furono testimoni alle loro nozze don Francesco Roger, Procuratore Reale, e don Juan Maldorado, spagnolo, gentiluomo di Camera del Viceré di Sardegna don Antonio Lopez de Ayala Velasco¹². Gli sposi erano in 4° grado di consanguineità avendo in comune i trisnonni Tomaso Brondo e Caterina Ruescas. Rimasta vedova donna Maria Espiga si risposò nel 1695 con don Francesco Vico Zonza, marchese di Soleminis.

Antioca Geronima Espiga Torrella y Ponti, battezzata il 27 agosto 1670 dai padrini Giuseppe Carnicer, donzel, e la nobildonna Antonia Ponti, moglie di don Lucifero Carcassona. Don Antioca Espiga sposò Antoni Pasqual Machin y Torrella, figlio di Ambrogio Machin Santucho e di Vincenza Torrella, che assunse il cognome Espiga. Antoni e Antioca Espiga erano cugini, avendo in comune i nonni Gerolamo Torrella, 6° barone di Capoterra, e Maria Filloi. I loro figli appartennero alla genealogia Machin.

Giuseppa Dorotea Espiga Torrella y Ponti, battezzata il 19 ottobre 1671 dal canonico salvatore Carcassona e padrini don Antonio Sanna, barone di Gesico, e donna Isabella Montanacho moglie di Lucifero Cabizudo.

C) I figli di Ignazio Torrella e di Filippa Malonda

Nicola Torrella y Malonda l'8 febbraio 1668 sposò, già vedovo, donna Michela Galcerin, figlia di Antonio Galcerin e di Beneta Garçet. Le nozze furono celebrate in casa di Francesco Fontana, donzello, dal domer Giovanni Maria Mamely. Donna Michela Fortesa y Galcerin morì il 7 febbraio 1693 e fu sepolta nella chiesa di Santa Lucia di Castello.

NONA GENERAZIONE

Alla nona generazione appartennero

A) Il figlio di Maria Fulgenzia Torrella e di Giuseppe Otger

¹⁰ Il nonno dell'uno era bisnonno dell'altro

¹¹ Don Giovanni Atzori, fratello di Maria Atzori nel 1625 fu fatto vescovo di Bosa.

¹² Don Antonio Lopez de Ayala Velasco, conte di Fuensalida, fu Viceré di Sardegna dal 1682 al 1687.

Francesco Torrellas y Otger, battezzato il 31 dicembre 1678 dai padrini Francesco Otger e Marianna Escorça, di Cagliari. Quando, succedendo allo zio Guglielmo, divenne 9° barone di Capoterra, antepose il cognome Torrella a quello del padre. Il 14 luglio 1694 sposò Gerolama Espinola di Villa Vicenza, figlia di don Luis Espinola e donna Carlota de Guevara. Morì senza lasciare discendenza. Alla sua morte il feudo fu riconosciuto a Maria Caterina Espiga y Torrella, moglie di Francesco Zona, marchese di Soleminis. Il feudo entrò così nella famiglia Zona.

B) La figlia di Nicola Torrella e di Michela Galcerin

Maria Francesca Torrella y Galcerin, battezzata il 10 febbraio 1669 dal canonico Diego Cugia e padrini Francesco Roger, Procuratore Reale, e donna Anna Maria Aquena, moglie di Gaspare Malonda y Barbaran.

STORIA DEL FEUDO DI CAPOTERRA, SARROCH E LA MADDALENA

Il feudo di Capoterra fu acquistato da Ausia Torrella l'11 gennaio 1441 per 2200 lire di moneta cagliaritana. Ad esso venne aggiunto poco dopo il feudo di San Rocco, detto poi di Sarroch. La Signoria passò di padre in figlio fino a giungere, nel 1599, a Malchiorre Torrella, 2° di questo nome, che fu 5° barone.

Melchiorre 2° Torrella nel testamento redatto il 1° settembre 1625, istituì suo erede universale il figlio Francesco, ma prevede anche una serie di sostituzioni in caso di premorte o mancanza di discendenza maschile. Il testamento seguiva le norme feudali vigenti che prevedevano la sostituzione sempre favorevole ai discendenti maschi, ammettendo le femmine solo in caso di assenza di maschi. Le norme escludevano i collaterali sia maschi che femmine¹³. Melchiorre indicò in linea sostitutiva i figli Francesco, Alfonso e Gerolamo e solo qualora questi non avessero discendenza, ammise Maddalena, altra sua figlia, sposata con Francesco Ravaneda. Don Melchiorre impose a chiunque, maschio o femmina, fosse subentrato nel possesso della baronia, di anteporre al proprio il cognome Torrella. Il feudo seguì le sorti indicate da don Melchiorre e poiché Alfonso morì presto, dopo la morte di Francesco, che fu 6° barone, ne saltò le figlie, giungendo a Gerolamo che fu 7° barone. Gerolamo Torrella ebbe tre figli maschi, Francesco Felice, Fulgenzio e Agostino. I primi due morirono prima del padre senza lasciare discendenza maschile. Alla morte di Gerolamo Torrella, avvenuta nel 1666, il figlio terzo genito, Agostino pretese l'eredità, essendo l'unico maschio rimasto. Ma vi si oppose la nipote Maria Fulgenzia, figlia di Francesco, chiedendo il riconoscimento dei suoi diritti, come figlia del 6° barone. Ne nacque una vertenza le cui vicende non sono ancora del tutto chiarite: ci fu chi sostenne¹⁴ che don Agostino venne estromesso sin dall'inizio¹⁵ e il feudo riconosciuto prima a Maria Fulgenzia e poi, alla sua morte, al figlio Francesco Otger y Torrella, che avrebbe cambiato il proprio nome in Torrella y Otger. Altri¹⁶ scrisse che don Agostino subentrò legittimamente al padre, lasciando poi la baronia alla figlia primogenita Caterina Torrella Espiga y Ponti sposata con il marchese di Soleminis. Di questo parere sembra Raimondo Pinna il quale rubrica il feudo di Capoterra in possesso di don Agostino ai Parlamenti Camarassa (1666-68), Las Navas (1676-78), Monteleone (1686-88) e Montellano (1697-99)¹⁷. Sembra, inoltre, che, alla morte di Maria Fulgenzia Torrella, il marito Gregorio Otger, accolse l'investitura dei feudi Torrella in nome del figlio minore. Successe poi che Francesco Torrella y Otger, 8° o 9° barone di Capoterra, sebbene sposato, non lasciasse discendenza. Alla sua morte si riaprì il contenzioso giocato al femminile, giacché i maschi Torrella erano tutti defunti. I richiedenti erano Maria Caterina Espiga Torrella, figlia primogenita di don Agostino e moglie del marchese di Soleminis, e Nicola Machin, nipote ex filio di Vincenza Torrella

¹³ Restarono perciò esclusi dalla eredità baronale Gerolamo e Tomaso Torrella y Blancafort, fratelli di Melchiorre, e loro discendenti.

¹⁴ Anonimo, XVIII sec., pag.25

¹⁵ Forse per il suo cognome cambiato in Espiga

¹⁶ Anonimo, 1775.

¹⁷ Ma, a parte che don Agostino non poté partecipare al Parlamento Montellano giacché morì nel 1689, la baronia di Capoterra non sembra rappresentata in quel Parlamento.

y Fillol che aveva sposato Ambrogio Machin Santucho. La vertenza si chiuse con una sentenza della Reale Udienza del 24 novembre 1710 favorevole a donna Maria Caterina , marchesa di Soleminis che fu perciò la 9^a o 10^a titolare della baronia che passò poi al figlio Giuseppe Vico y Zonza, marchese di Soleminis.

-